



Los Angeles, 26 novembre 1950

Rev.mo Monsignore,

Ho avuto la sua graditissima lettera. Sono spiacente davvero che lei non sia piu' nella Pontificia Commissione. La sua attivita' era molto utile e fruttifera per la causa della buona cinematografia. Speriamo che presto l'attivita' di detta commissione possa riprendere come inizialmente, e espletare cosi' i molti compiti che le spetterebbero.

Le mie cose vanno abbastanza bene. A parte l'Universita' in se stessa dove i corsi interessanti sono parecchi e il lavoro pratico e' molto interessante pure, incomincio ad avere diverse relazioni importanti con persone e societa'.

La prossima settimana iniziero' una serie di visite ai principali studi di Hollywood, con particolare riguardo a speciali reparti che mostrano solo ai giornalisti stranieri.

Anche dal punto di vista economico le cose si dovrebbero presto mettere bene. Alcune persone qui si interessano parecchio alle mie idee, e cio' penso potra' facilitare parecchio tutto. Cio' non ostante ci sono stati anche per me qui parecchi momenti difficili, sia moralmente che fisicamente, nei primi giorni, dovuti al cambiamento totale del clima e del cibo. Ma fortunatamente questi ultimi che ostacolavano notevolmente la mia attivita', sono ormai finiti.

Handwritten signature

Una società di qui mi ha chiesto, quale delegato dell'ICES, (Ricorda ?) alcuni film in 16 mm. a colori sull'Italia per le scuole americane, da produrre in Italia d'aparte nostra con determinati intenti. Non e' magnifico ?.....

A questo proposito, le posso dire, che c'e' molto bisogno di film come questi che illustrino alla massa del popolo americano la vera Italia cattolica. Presentemente il popolo americano non puo' conoscere l'Italia che attraversò la sensualita di "Bitter rice" (Riso Amaro) che domina attualmente gli schermi di Los Angeles per quello che riguarda la produzione straniera. E questo e' molto triste.

Insomma spero proprio, con l'aiuto del Cielo di riuscire a combinare qualchecosa di buono, e sono piu' che mai convinto che questo mio viaggio dara' dei frutti anche maggiori di quelli prevedibili finora. E davvero, le ripeto, le difficolta' iniziali non sono state poche.

Qui la stagione e' ancora estiva, e volendo si puo' benissimo uscire senza giacca. A questo proposito lei sa che gli americani non sono molto formalisti. La media e' sugli 85 farenheit.

Accetti, rev.mo Monsignore, i miei piu' sinceri auguri per le prossime feste, e nella speranza di rivederla presto al mio ritorno in Italia, le porgo i piu' reverenti saluti, suo devotissimo

Spiller